Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 80 (2008)
Heft: 3

Artikel: Corso avanzato in scienze forensi : i giudici istruttori militari si distinguono
Autor: Arnold, Roberta
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-283780

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Corso avanzato in scienze forensi: i Giudici istruttori militari si distinguono

Uff spec Roberta Arnold, Asp GI TM 8

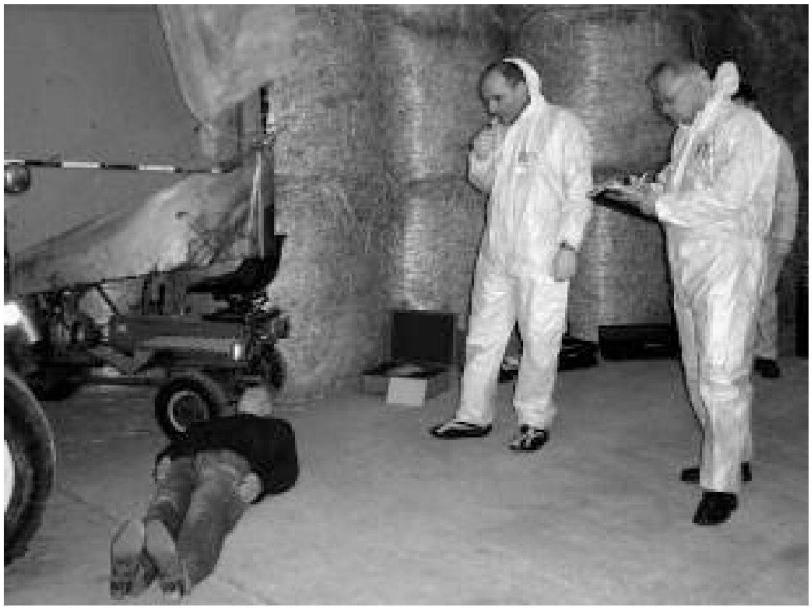
Uff spec Roberta Arnold

Si è concluso con successo il 9° Corso avanzato di scienze forensi[1] in lingua tedesca (con la scrivente quale unica partecipante ticinese), organizzato ogni anno dall'Università di Lucerna e al quale hanno partecipato circa una quarantina di professionisti, in particolari giuristi attivi presso i ministeri pubblici e i tribunali penali cantonali, giudici istruttori, magistrati dei minorenni, vicecancellieri del Tribunale penale federale e, in piccola ma qualitativa misura, anche alcuni (aspiranti) giudici istruttori militari.

Il corso, suddiviso in sei blocchi di 2 giorni e mezzo che si svolgono sull'arco di quattro mesi in quattro località diverse (Zugo, Zurigo, San Gallo e Zollikofen), fa parte integrante della formazione dei giudici istruttori militari, che hanno così la possibilità di allargare la propria rete di contatti, molto importante in caso di inchieste che possono coinvolgere anche le autorità inquirenti civili, e di acquisire conoscenze specialistiche da esperti del settore quali per esempio il prof. dr. Jürg-Beat Ackermann, professore di diritto e procedura penale all'Università di Lucerna, Franz Bättig della Polizia cantonale di Zurigo, che ha diretto tra le altre inchieste anche l'arresto di Gerardo Cuomo nel maggio 2000 a Zurigo[2], il dr. Thomas Hansjakob, procuratore nel Canton San Gallo e autore del commentario alla Legge federale del 6 ottobre 2000 sulla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni, e il prof. Volker Dittman, luminare nel campo della psichiatria forense, interpellato quale perito in casi notori anche alle nostre latitudini e professore all'Università di Basilea. Al corso hanno insegnato inoltre anche esponenti delle polizie cantonali di Berna e San Gallo e dell'Istituto di medicina legale di Berna.

La formazione ha permesso di acquisire conoscenze sia in merito alle tattiche investigative, in particolare le misure coercitive quali la sorveglianza telefonica e l'impiego di mezzi tecnologici quali videocamere nascoste e le cosiddette "cimici", con modelli risalenti ancora all'epoca della famigerata STASI della Repubblica Democratica Tedesca, sia alla metodologia di raccolta delle prove e al lavoro della polizia scientifica. Proprio durante lo svolgimento del corso a Zurigo, nei primi di febbraio di quest'anno, abbiamo potuto seguire quasi "live", grazie agli aggiornamenti del dr. Pfefferli della Polizia cantonale zurighese, le prime fasi dell'inchiesta del caso degli omicidi di Wädenswil.[3] Infine dagli esperti dell'antidroga ci sono stati mostrati diversi tipi di sostanze stupefacenti, spiegandoci come vengono analizzate e indicandoci provenienza ed effetti.

Oltre ad informazioni di natura pratica, è stato illustrato anche il quadro giuridico nel quale sono chiamati ad operare gli inquirenti. Sono stati illustrati i limiti giuridici di alcuni metodi investigativi, quali per esempio l'impiego di informatori o le inchieste mascherate.[4] Alla teoria è seguita la pratica con diverse esercitazioni, quali la simulazione del ritrovamento di un cadavere in una stalla a Zollikofen, nei pressi della capitale federale, dove la Polizia cantonale di Berna e gli esperti dell'Istituto di medicina legale di Berna ci hanno aiutato a ricostruire i "fatti", spiegandoci anche come assicurare la scena del delitto in modo da evitare l'inquinamento delle prove (tuttavia, a causa delle modalità dell'esercizio, non sempre si è seguita al 100% la prassi). L'esercizio è servito anche per comprendere quali sono le misure immediate da prendere in caso di intervento, come collaborare con i media e come vengono ripartiti i compiti tra giudice istruttore ed altre forze di intervento (in particolare la Polizia). Sono poi stati simulati degli interrogatori. Parallelamente abbiamo anche dovuto risolvere un caso di stupro, dove tutti gli "indizi" sembravano indicare quale colpevole l'amante della vittima, mentre poi uno studio approfondito del caso ha portato a tutt'altro esito. In relazione a questo secondo caso abbiamo anche imparato come interrogare le vittime di reati, in particolare quelli a sfondo sessuale, e come operare se le vittime sono bambini. Le simulazioni di interrogatorio finali sono state seguite dal dr. med Marc Graf, esperto in psichiatria forense e collaboratore del prof. Dittman, che ha infine



Simulazione del ritrovamento di un cadavere.

spiegato quali comportamenti vanno evitati. La difficoltà principale per un inquirente sta nel controllare le proprie emozioni e nel non farsi coinvolgere dal caso, cercando tuttavia di mettere a proprio agio la persona da interrogare e dimostrando una certa empatia se si sta interrogando una vittima. Infatti si deve sempre tener presente in quale veste viene sentita la persona interrogata (accusato, persona informata sui fatti o testimone).

Il corso si è concluso con un esame di due ore, vertente su tutti i temi trattati. Questo è stato superato con successo da tutti i giudici istruttori militari presenti, tra i quali si è distinto in particolare l'uff spec Andrea Caroni di Appenzello esterno (ma con chiare origini ticinesi), che in occasione della cerimonia di chiusura ha ricevuto una distinzione per l'ottimo risultato conseguito.

Pertanto ancora una volta la Giustizia militare ha potuto dimostrare ai "colleghi" della giustizia civile di poter contare su personale competente e qualificato. Unica nota stonata del corso è stata l'ostinazione di un docente appartenente alla Polizia criminale di Berna, che durante la sua lezione ha sancito, senza possibilità d'appello, che la simulazione dell'interrogatorio di un testimone (interpretato da un procuratore del Canton Berna) si dovesse tenere in dialetto svizzero tedesco, al fine di non "perdere dettagli preziosi" e in quanto il tedesco era da considerarsi una "Fremdsprache" (ovvero una lingua straniera) e questo nonostante la reazione di diversi partecipanti svizzero tedeschi. Purtroppo questo atteggiamento chiuso dimostra che c'è ancora molto lavoro da fare per sensibilizzare alcuni colleghi d'oltre Gottardo che si ostinano, nonostante note difficoltà di comprensione, ad imporre lo Schwyzerdütsch ai loro connazionali che si sforzano comunque di parlare il tedesco. Difficile infine comprendere come questi siano in grado di interrogare gli stranieri e, soprattutto, di collaborare con le autorità (inquirenti e non) provenienti da cantoni francofoni ed italofoni. L'episodio è tuttavia stato biasimato dagli organizzatori e, come detto, da diversi partecipanti d'oltralpe, offesisi per questa mancanza di rispetto nei confronti di una loro collega. ■

Note

[1] Course in Advanced Forensic Studies 9

[2] Cfr. Comunicato stampa DFGP, 28.11.2000, „L'UFG autorizza l'estradizione di Gerardo Cuomo", at http://www.ejpd.admin.ch/ejpd/it/home/dokumentation/mi/2000/ref_2000-11-28.html

[3] Omicidi dl 8.2.2008. Cfr. Comunicato Stampa della Polizia cantonale di ZH, at http://www.kapo.zh.ch/internet/ds/kapo/de/news/allgemein/2008M/0208M/0802081a.html

[4] A tal proposito, in relazione al Canton Ticino, può essere interessante la lettura del libro di Fausto Cattaneo "Comment j'ai infiltré les cartels de la drogue", Parigi: Albin Michel, 2001.

Giudici istruttori e aspiranti GI con il diploma appena ricevuto.